

Alfano alleato del Pd, l'alt di Mdp "Con lui seppellito il centrosinistra"

L'intesa su Sicilia e politiche rilancia la lite tra dem e fuoriusciti: "Siete miopi". "Voi gufi"

Il ministro degli Esteri dice addio alla destra: lì emergono più veti che voti. E apre sullo ius soli: "Giusto il merito, non i tempi"

ROMA. Alfano ha deciso l'addio al centrodestra. Dopo mesi di tira e molla, ipotesi di ritorni di fiamma berlusconiani e stop dei colonnelli forzisti, il leader di Ap e ministro degli Esteri annuncia che in Sicilia, dove il 5 novembre si vota per le regionali, starà con il Pd.

«Con il Pd stiamo lavorando sul programma - dice - Sul piano delle coalizioni, in Sicilia sembra emergere a destra una prevalenza più dei veti che dei voti di Salvini e Meloni e questo è oggettivamente un problema per i moderati. Se anche in Sicilia che è una classica terra di moderati comandano gli estremisti, diventa tutto più complicato».

Ma l'abbraccio Dem-Angelino Alfano, con un candidato "civico", il rettore Fabrizio Micari già individuato, irrita la sinistra. Mdp alza subito sulle

barricate e avverte Renzi: «No a baratti con Alfano». Per Roberto Speranza, uno dei leader demoprogressisti, il patto siciliano è la prova provata che «il Pd sta facendo di Alfano il perno di un nuovo progetto politico e ha deciso di seppellire il centrosinistra». È quindi rottura.

La situazione si ingarbuglia mano a mano che passano le ore e dopo un confronto tra i leader della sinistra. Giuliano Pisapia è più disponibile al dialogo sull'alleanza siciliana. La Sicilia è solo un tassello dell'accordo tra il Pd e Alfano in vista delle politiche e prevede anche alcune garanzie ai centristi per una legge elettorale che non li penalizzi. E Alfano apre sullo ius soli, la legge per la cittadinanza ai bambini figli di immigrati figli su cui i centristi avevano chiesto uno slittamento.

«Noi abbiamo già votato a favore dello ius soli alla Camera - spiega Alfano intervenendo al Meeting di Rimini - e non abbiamo una obiezione di merito, se non in alcuni emendamenti mol-

to importanti che presenteremo. Chiediamo una valutazione di opportunità perché le cose giuste fatte al momento sbagliate rischiano di diventare sbagliate». Ripartono le polemiche con la sinistra che accusa i centristi di fare «semplicemente melina». Lo ius soli comunque riprende il cammino parlamentare al Senato a settembre, anche se per evitare incidenti l'ok in aula potrebbe slittare a dopo l'approvazione della legge di bilancio.

La partita alleanze finisce in uno scambio di accuse in Emilia Romagna tra Pd e Mdp. Stefano Bonaccini, il governatore emiliano, e Paolo Calvano, il segretario dem, alla festa dell'Unità di Modena avvertono che senza il Pd non si vince. «Noi gufi? Siete voi miopi», è la reazione dei demoprogressisti. «Invece di galvanizzare i volontari e i militanti con attacchi e insulti agli altri, studiate di più», si sfoga il capogruppo demoprogressista in Comune Paolo Trande.

(g.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IPUNTI

NEL GOVERNO

Lo strappo di Alfano avviene nel novembre del 2013 quando decide di non aderire a Forza Italia e continuare a sostenere il governo di Enrico Letta

MICCICHÈ SI ARRENDE

A corteggiare Alfano in Sicilia è il luogotenente di Berlusconi, Gianfranco Miccichè. Martedì si arrende: "Fine del film, basta con Alfano"

CON IL PD

La scelta di Alfano di andare con il Pd viene ufficializzata ieri. Ma c'è stata una telefonata tra il leader di Ap e il segretario Renzi lunedì

